



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PAVIA  
CUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN ALLERGOLOGIA

FONDAZIONE CLINICA DEL LAVORO  
"SALVATORE MAUGERI" - I.R.C.C.S.



III CONGRESSO NAZIONALE  
DELLA  
ASSOCIAZIONE ITALIANA  
DI AEROBIOLOGIA

*Programma*

RIASSUNTI

PAVIA

21-22 SETTEMBRE 1988 - PALAZZO CENTRALE DELL'UNIVERSITA'

---

## INTERESSE DEL MONITORAGGIO AEROBIOLOGICO PER LA GEOBOTANICA STORICA

Carla Alberta Accorsi

Istituto ed Orto Botanico dell'Università di Modena

La Geobotanica Storica ricostruisce i paesaggi vegetali passati, sia in termini di flora che di vegetazione.

Alle ricostruzioni si arriva, in gran parte, grazie alle immagini polliniche che la vegetazione lascia in depositi di varia natura ed età, portate alla luce con censimenti statisticamente validi di dei pollini e delle spore.

Per la interpretazione dei quadri pollinici del passato (spettri paleopalinologici s.l.) sono utili modelli attuali, ottenuti da substrati superficiali come muschi, licheni, humus..., modelli che danno il quadro pollinico della vegetazione d'oggi (spettri actiopalinologici di superficie s.l.).

Il monitoraggio aerobiologico è un'altra fonte di immagini polliniche attuali. Esponendo i dati dei calendari pollinici in forma annuale/pluriennale si ottengono spettri comparabili a quelli di superficie (così come mi attrae l'idea di tradurre in calendario pollinico uno spettro muscinale). Le differenze, non drastiche, tra i due tipi di censimenti risentono del fatto che lo "spettro aerobiologico" dà tipicamente l'immagine di una pioggia pollinica ancora in movimento, a una certa altezza, e non intaccata, mentre lo spettro di superficie dà un'immagine pollinica ormai caduta, definitivamente fissata e, se mai, in via di usura. I due tipi di immagini sono comunque due facce della stessa realtà; con gli opportuni codici si può passare dall'una all'altra. Per questo fine occorre però che i criteri del monitoraggio siano in linea con quelli della palinologia classica e cioè: lettura di tutte le specie (e quindi non solo di quelle di interesse allergologico) e determinazioni sistematiche dei granuli al passo con gli aggiornamenti (criteri che per l'Italia sono già in atto ad es. nelle stazioni di Genova, Messina, Perugia, Torino). Generalizzando questi metodi la rete aeropalinologica italiana, che per la fittezza delle maglie ha una potenzialità da non deprimere, costituirà una sorgente di immagini polliniche di grande valore informativo per la geobotanica del Postglaciale in Italia così come il monitoraggio in altre aree (ad es. nordeuropee o nordamericane) può averlo per diagrammi che si addentrano variamente nel tardo Cenozoico.